

## In Sardegna: a spasso tra storia e natura nel profondo Sulcis

Scritto da Oscar Canu

---

La **Ca.Bu. Travel** Vi da il benvenuto, in una terra che raggruppa in se scenari naturalistici affascinanti e accadimenti storici talmente rilevanti da meritare citazione nella Divina Commedia del sommo Dante.



Il percorso si articola in due giornate, che ci permetteranno di approfondire la conoscenza di una parte della nostra amata isola.

# In Sardegna: a spasso tra storia e natura nel profondo Sulcis

Scritto da Oscar Canu

---



*Castello di Acquafredda* □□□□□□□□□□□□□□□□ *Riserva Monte* □□□□□□□□□□□□□□□□□□□□  
*Arcosu* □□□□□□□□□□□□□□□□ *Grotte di Is Zuddas*



*Le rovine dell'antica città di Nora*

## 1° GIORNO

- h. 7:30 tradizionale ritrovo c/o il bar della cordiale ZIA MARIUCCIA e dell'esuberante

DAMIANO per una abbondante colazione

- h. 8:00 il tanto sospirato momento è arrivato: pronti, partenza, via verso il profondo Sulcis
- h. 11:00 calda accoglienza del Conte Ugolino nel suo Castello di Acquafredda (vi è piaciuta la battuta?) (vedi allegato n.1): -visita guidata delle rovine della fortezza e del villaggio adiacente (costo del biglietto € 4,00 - durata 90 min.)
- h. 13:00 lasciandoci alle spalle scenari medioevali ci dirigiamo verso la natura incontaminata
- h. 14:00 arrivo alla riserva WWF del Monte Arcosu (vedi allegato n.2) : -pausa pranzo con una ricca presentazione di prodotti tipici del territorio di Coros; -lunga e rilassante passeggiata in uno dei polmoni verdi della Sardegna
- h. 18:00 dopo aver trascorso lunghi istanti in armonia con la natura digradiamo verso Santadi Basso
- h. 19:30 arrivo nell'antica Sant'Agata de Zulches : -nel caso disponessimo di un tempo sufficiente, potremmo fare una visita ad un tipico pub 'Santadesino' per un drink (yaaaah!)
- h. 20:00 tutti a 'Casa di Grazia': -alloggiamento in una caratteristica casa sulcitana risalente al secolo scorso

### 2° GIORNO

- h. 9:30 per iniziare nel migliore dei modi una giornata fitta di impegni... una buona colazione!
- h. 11:00 Necropoli di Montessu (vedi allegato n.3): -visita del maestoso complesso preistorico situato nelle vicinanze di Villaperuccio (costo del biglietto € 5,00 - durata 60 min.)
- h. 13:20 Short break a Is Zuddas:
- h. 14:30 una giovane di 600 milioni di anni (vedi allegato n.4): -accolti dal Prolagus Sardus andiamo ad osservare gli effetti dell'erosione dell'acqua
- h. 16:00 ripartenza
- h. 17:30 Nora (vedi allegato n.5): -camminata all'interno dell'antica città che per moltissimi secoli è stata uno dei centri abitati più importanti per gli scambi commerciali della Sardegna (costo del biglietto € 5,50 - durata 60 min.)
- h. 19:00 incontro dei gitanti nella suggestiva spiaggia antistante il sito storico, ci soffermiamo ad ammirare l'incantevole spettacolo che ci offrirà la debole luce prodotta dal calar del sole
- h. 20:00 dopo aver raschiato il fondo delle nostre provviste e aver assaporato un buon caffè, concludiamo la nostra avventura e ritorniamo mestamente alle nostre dimore



Alghero (0039 071 428014) (non prende)

La **chiesa Parrocchiale di San Giorgio**, costruita dagli spagnoli nel XIV secolo, in stile gotico catalano. Successivamente ha subito molti rimaneggiamenti, in diverse fasi. Su una collina a circa 5 km. dal paese, sulla strada per Giba (s.s. 293), si erge il **Castello dell'Acquafredda**, costruito dai pisani nel XII secolo a difesa della zona mineraria. Il castello, in stile romanico, appartenne sino alla metà del XIII secolo, alla famiglia del conte Ugolino dei Donoratico della Gherardesca, ricordato da Dante nella Divina Commedia. La costruzione principale aveva la pianta a forma di "U", di questa restano alcuni muri, con merlature e feritoie, sui quali si possono vedere alcuni stemmi scolpiti, tra cui l'aquila della famiglia della Gherardesca. Tutto intorno sulle pendici della collina si trovano i ruderi di un villaggio fortificato. L'ascesa al castello è abbastanza agevole, anche se è praticabile solo a piedi.



*Il castello dell'Acqua Fredda visto dai piedi della collina*

Allegato n.2:

### **MONTE ARCOSU**

Riserva naturale WWF Monte Arcosu La Riserva, di proprietà del WWF italiano, è nata soprattutto per la protezione del cervo sardo, una specie rara, endemica dell'isola e a rischio di estinzione. La riserva è attiva dal 1985 e nel giro di poco più di vent'anni si è passati dagli 85 esemplari presenti a più di mille. Grazie a questi risultati ora è in corso anche l'espansione naturale nei territori circostanti e un gruppo di esemplari di cervo sardo presenti nella riserva sono stati prelevati per essere reintrodotti in Corsica dove si erano estinti.

Insieme al **cervo sardo** trovano protezione molti altri animali come il **cinghiale**, il **daino**, il **gatto selvatico**

, la

**martora**

e il

**quercino**

, tra gli uccelli sono comuni la

**ghiandaia**

e il

**tordo**

, e tra i rapaci la

**poiana**

e l'

**astore**

, lo

**sparviero**

e l'

**aquila reale**

.

La Riserva ha un'estensione di circa **3600 ettari** ed è coperta da una fitta foresta di lecci, la macchia mediterranea è composta da mirto, lentisco, varie specie di cisto e corbezzolo, erica e ginepro. Sono inoltre presenti esemplari di

**tasso**

.

All'interno di essa è possibile compiere diverse **escursioni** alla portata di tutti, i sentieri sono infatti segnalati e solo alcuni di essi sono percorribili soltanto con l'accompagnamento delle guide dell'oasi per motivi di conservazione ambientale. Per raggiungere la cima del

**Monte Arcosu**

(948 mt) si segue il sentiero che attraversa la valle del Rio Is Frociddus e si seguono le indicazioni per il monte, dalle pendici (in località Canneda) sino alla cima il percorso è indicato da degli omini.

Per accedervi si può giungere dalla strada per Santa Lucia di Capoterra o dalla strada tra

Siliqua e Capoterra, prendendo la strada per il lago di Medau Zirmilis, sino ai piedi del Monte Arcosu, dove si troverà a m.292 di quota, la Dispensa Antonietti: qui si può trovare il personale del WWF di Uta (tel. 070 968714). Venendo da Cagliari e percorrendo la statale 195 per Pula si gira dopo 12 Km in direzione Macchiareddu e si imbocca la seconda strada ovest, si prosegue fino alla chiesa campestre di S. Lucia e da qui si seguono le indicazioni per la riserva WWF.



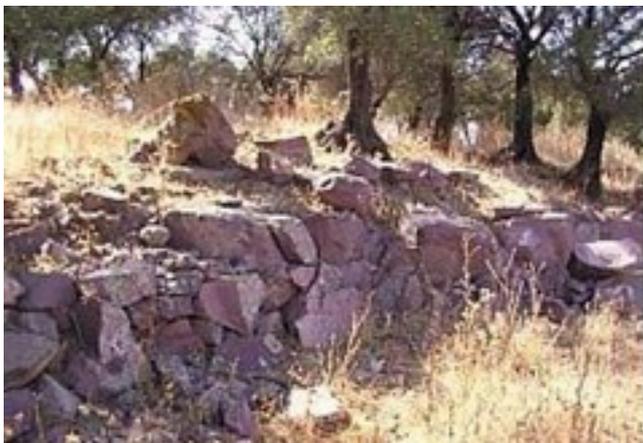
### Allegato n.3:

### **NECROPOLI DI MONTESSU**

Questo sito è composto da un'acropoli, con le abitazioni civili, e da una necropoli con il tophet e un santuario. Intorno alle pendici della collina si vedono i resti della terza cinta muraria. L'acropoli fenicia ha un'estensione di 50 x 230 m. e si trova all'interno di una prima cinta di mura. La necropoli comprende due tipologie di tombe, quelle fenicie a fossa e quelle puniche a camera con accesso a gradini. Le tombe in totale sono circa 150. La fortezza è databile al VII secolo a.C. Montessu è la più estesa e importante necropoli rupestre preistorica della Sardegna ed è composta di circa quaranta *domus de janas* di diverse tipologie, scavate in un anfiteatro roccioso naturale. Tra le tantissime tombe che si possono visitare, ne spiccano due in particolare, considerate tombe-santuario, dette "Sa Cresiedda" (La Chiesetta) e "Sa Grutta de Is Procus" (La Grotta dei Porci), particolari sia per le grandi dimensioni che per l'elaborata architettura.

La prima presenta un'anticamera, la cui volta è purtroppo crollata, sulla quale si affacciano due grosse aperture che danno sulla camera sepolcrale, e al centro un piccolo portello

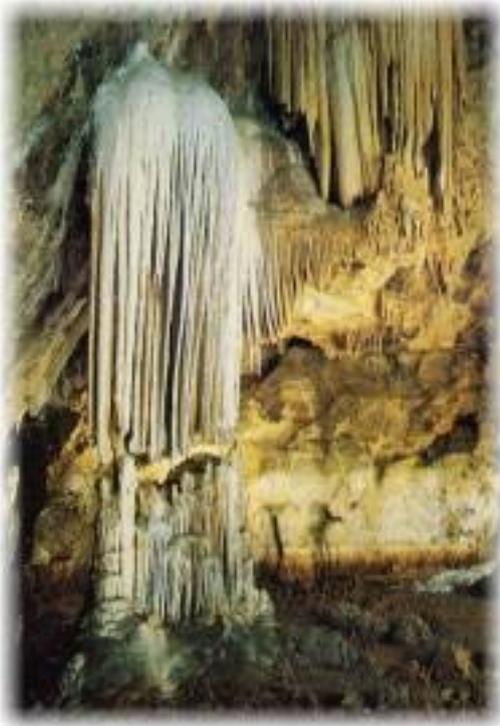
quadrato dai bordi perfettamente rifiniti, fiancheggiato da due colonne cilindriche, oggi purtroppo spezzate, risparmiate nella roccia; &quot;Sa grutta de is procus&quot; appartiene alla stessa tipologia, ma la volta dell'anticamera è intatta e ai lati del portello non si presentano le due colonne.



Allegato n.4:

### **GROTTE DI IS ZUDDAS**

Le bellissime grotte di Is Zuddas si aprono nel calcare cambrico del Monte Meana a 236 m. sul livello del mare, distano Km. 6 da Santadi lungo la strada provinciale 70 che congiunge Santadi a Teulada; Km. 60 circa da Cagliari passando per Siliqua (S.S.293). Il visitatore che per la prima volta si reca alle grotte di Is Zuddas si trova all'improvviso in un luogo straordinariamente bello, quasi irreale, immerso in un mondo del tutto sconosciuto fino a poco più di un decennio. Subito dopo l'ingresso, sulla volta, sono presenti e ben visibili i resti di un roditore preistorico, estintosi circa 400 anni fa, il *Prolagus Sardus*, presente solamente in Sardegna e in Corsica. Nella prima sala si osservano delle colate, stalattiti, stalagmiti, alcune di queste unite formano delle colonne; un'unica colata costituisce il pavimento. Proseguendo nella visita il turista rimane stupito dai pendenti calcarei originati nel tempo, dal lento lavoro dell'acqua. Attraverso un cunicolo naturale si accede alla bellissima Sala dell'Organo il cui nome è dovuto ad una colonna stalatto-stalagmitica che ricorda un organo a canne, alla cui base e nella zona circostante vi sono delle aragoniti coralloidi, stalagmiti, colate, stalattiti e formazioni tubolari (vuote all'interno). Le pareti sono ricoperte di cristalli di bianchissime aragoniti aghiformi. Subito dopo un breve tunnel si entra nell'imponente Salone del Teatro, enorme e bellissimo. Si giunge infine in un ambiente quasi fiabesco, La Sala delle Eccentriche, la cui volta è ornata da rarissime aragoniti eccentriche, sviluppatasi in ogni direzione senza essere state influenzate dalla forza di gravità.



### Allegato n.5:

#### **NORA**

La città di Nora si trova collocata su di un promontorio (Capo di Pula). Questo inizia ad elevarsi all'altezza della cosiddetta "Casa della Guardiania", in linea con il tombolo che costituisce il limite a mare della Peschiera di Nora, portandosi a quota 3, e si estende a livello pressoché costante, tranne che in tre leggeri rialzi: il cosiddetto "luogo alto" o "tempio di Tanit" a quota 5; Punta 'e su coloru a quota 6 e soprattutto la Punta di Coltellazzo a quota 32. La situazione attuale del promontorio non rispecchia fedelmente quella antica. Il luogo comune della "Nora sommersa" si basa, infatti, sul reale arretramento della linea costiera, in talune parti abbastanza sensibile, anche se non in modo tale da giustificare le fantasie locali sulla città giacente sul fondo marino. L'esame delle fotografie aeree, condotta dal Prof. Schmiedt, ha permesso di ricostruire, nella cala di libeccio, un arretramento della costa di meno di mt. 90, e di identificare una serie di strutture portuali (moli) che si protendono nel mare. Di poco modificato, invece, appare l'istmo, la cui massima larghezza non deve avere mai superato i mt. 100

Le prime frequentazioni del luogo dove sorge Nora risalgono probabilmente all'epoca nuragica, anche se su questo periodo le informazioni sono molto scarse. Secondo la

## In Sardegna: a spasso tra storia e natura nel profondo Sulcis

Scritto da Oscar Canu

---

tradizione letteraria Nora è la città più antica fondata in Sardegna, e ciò parrebbe confermato anche dalle stele fenicie ritrovate in loco. La colonizzazione fenicia a partire dall'VIII secolo circa, fa di Nora un importante centro commerciale dotato di tre porti, oggi non più visibili. Relativamente a questo periodo importanti informazioni provengono dalle indagini archeologiche ancora in corso, con la scoperta di un complesso sacro nella zona del Coltellazzo (sotto la torre spagnola), e di un quartiere abitativo di età punica al di sotto del foro romano. Successivamente, in età punica, Nora accresce ulteriormente la sua importanza raggiungendo un alto grado di prosperità e divenendo sicuramente una delle più importanti città della costa meridionale sarda; di questo periodo sono visibili scarsi resti architettonici, quali il tempio di Tanit e alcuni resti nella zona a mare. La dominazione romana comincia nel 238 a.C. ; gli scavi effettuati negli anni 50' hanno portato alla luce vaste aree della città del periodo romano e la maggior parte delle strutture visibili risalgono al periodo imperiale. Si possono ammirare terme, mosaici pavimentali, e un piccolo bellissimo teatro ben conservato del II secolo d.C. La città fu abitata fino al primo medioevo (VIII sec. d.C.), abbandonata dopo un lungo periodo di decadenza iniziato nel V sec.d.C., quando i traffici marittimi divennero impraticabili per la presenza dei pirati e il luogo dove sorge la città pericoloso perchè eccessivamente esposto a scorrerie.

